

Scheda



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	PST
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00590325
ESC - Ente schedatore	UNIMORE
ECP - Ente competente	S28

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	modello ostetrico
OGTT - Tipologia	Busto di donna primipara in avanzato stato di gravidanza: seni eretti

OGTN - Denominazione	Terracotta ostetrica di Giovan Battista Manfredini
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
CT - CATEGORIA	
CTP - Categoria principale	anatomia
CTA - Altra categoria	ginecologia
CTC - Parole chiave	ostetricia
CTC - Parole chiave	medicina
CTC - Parole chiave	gravidanza
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione attuale	musei anatomici
LDCU - Indirizzo	via Berengario, 14
LDCM - Denominazione raccolta	Museo d'Anatomia - terracotte ostetriche Manfredini
LDCS - Specifiche	primo piano - sala terracotte ostetriche
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	MO
PRVC - Comune	Modena
PRVL - Località	MODENA
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	ospedale
PRCD - Denominazione	Grande Spedale
PRCU - Denominazione	

spazio viabilistico	Largo Porta S. Agostino, 228
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1900
PRDU - Data uscita	1963
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Sec. XVIII
DTZS - Frazione cronologica	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1773
DTSF - A	1776
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE RESPONSABILITA'	
AUTR - Ruolo	scultore
AUTN - Autore nome scelto	Manfredini Giovan Battista
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività	1742/1789
AUTH - Sigla per citazione	UMO00001
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTS - Riferimento all'autore	bottega
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega bolognese
ATBR - Ruolo	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Febbrari, Francesco
CMMD - Data	1773-1776
CMMC - Circostanza	lezioni di "Arte Ostetricia" di Antonio Scarpa

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	creta/pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	92
MISL - Larghezza	50
MISP - Profondità	30
MISV - Specifiche	basamento, larghezza, profondità, altezza, cm. 56x30x7

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE	
DESO - Oggetto	Busto di donna alla prima gravidanza: la scultura fu modellata in creta ad impasto omogeneo ed essiccata fino al raggiungimento di uno stadio "durezza cuoio", fu poi posta in un forno a struttura verticale e a fine cottura furono terminate le integrazioni plastiche; il Manfredini applicò poi sulla superficie uno strato di stucco al fine di creare una base uniforme su cui stendere il rivestimento pittorico sopracitato.
DESS - Soggetto	Busto intero al terzo superiore della coscia di una donna in avanzato stato di gravidanza, ricoperta soltanto da un drappaggio turchese che l'avvolge sulla schiena e intorno alla coscia sinistra. Il volto è girato verso destra e segue la linea dello sguardo. I capelli sono di colore castano chiaro; alcuni sono raccolti in un piccolo chignon sopra la fronte mentre quelli ai lati cadono in morbidi ricci sopra le orecchie che coprono leggermente. La donna mostra in un atteggiamento di disinvoltura il proprio corpo nudo. Le braccia cadono morbide lungo i fianchi a reggere il drappo turchese. Si notano la tonicità muscolare dell'addome, a testimonianza del suo stato di primipara, e l'aureola dei capezzoli di colore rosa. La cromia usata dall'autore implica naturalezza e leggerezza, in quanto sono state usate tinte pallide per richiamare l'incarnato dell'intero corpo, così come il pannello turchese che segue le movenze della stoffa, implicandone un realismo dei particolari; anche lo sguardo, pacato e dolce, rimarca il senso secondo cui la gravidanza è vista come un momento naturale dello stato femminile.
UTF - Funzione	Studio dell'anatomia femminile e dell'ostetricia. Studi Medici.
UTM - Modalità d'uso	Verso la metà del '700 per arginare il fenomeno della mortalità infantile e materna, si diffuse l'uso di tali modelli in materiale durevole a supporto delle dimostrazioni anatomiche con l'istituzione di corsi tenuti da medici sia per la formazione di levatrici diplomate per eseguire i parti normali, che per la formazione di medici/chirurghi specializzati per eseguire i parti con complicazioni
UTS - Cronologia d'uso	Seconda metà del XVIII secolo

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

RS - RESTAURI E ANALISI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1992
--------------------	------

RSTE - Ente responsabile	Università di Modena e Reggio Emilia
---------------------------------	--------------------------------------

RSTN - Nome operatore	Andreoli, Sandra
------------------------------	------------------

RSTR - Ente finanziatore	Università di Modena e Reggio Emilia
---------------------------------	--------------------------------------

RSTO - Note

Tale restauro ha contribuito a chiarire i processi di esecuzione messi in opera dall'artista. Il restauro ha preso avvio con la rimozione delle parti malamente incollate. I vecchi perni metallici e i fragili innesti di legno sono stati rimossi e sostituiti con nuovi perni in acciaio inox, fissati con resine epossidiche. Si è proceduto alla pulitura delle superfici con un pennello rigido per togliere la polvere e con ammonio idrato disperso in emulsione di cera d'api sbiancata, eliminato poi con essenza di trementina. È stato utilizzato uno sverniciatore per eliminare lo smalto blu applicato in epoca successiva e asportata ogni altra ridipintura spuria per ripristinare i colori originali. Le integrazioni plastiche sono state fatte con stucco colorato e pigmenti in polvere intonandole alla terracotta. Dopo levigature della superficie si è ripristinato la cromia originale tramite integrazione ad acquarello, proteggendo lo strato cromatico con una leggera soluzione di "Paraloid B 72"

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
---------------------------------	----------

ACQN - Nome	Febbrari, Angiola
--------------------	-------------------

ACQD - Data acquisizione	1815
---------------------------------	------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
------------------------------------	--

CDGS - Indicazione specifica	Università di Modena e Reggio Emilia
-------------------------------------	--------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAN - Codice identificativo	UMOMA00079
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Antico Museo Ostetrico di Giovanni Antonio Galli.
BIBD - Anno di edizione	1872
BIBH - Sigla per citazione	MAMO0002
BIBN - V., pp., nn.	v. III, II pp. 153-157
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Vaccà L.
BIBD - Anno di edizione	1872
BIBH - Sigla per citazione	MAMO0003
BIBN - V., pp., nn.	p. 65
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fratello B./Maramaldo R.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	MAMO0004
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Collezione settecentesca museo
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	MAMO0001
BIBN - V., pp., nn.	v. II pp. 215-220
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Taddei F.
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	MAMO0005
BIBN - V., pp., nn.	pp. 21-46
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Maramaldo R./Mola L./Fratello B.
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	MAMO0006

BIBN - V., pp., nn.	pp. 47-66
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guzzoni Degli Ancarani A.
BIBD - Anno di edizione	1911
BIBH - Sigla per citazione	MAMO0007
BIBN - V., pp., nn.	pp. 113-115
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	anatomical collections
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	BIBN0001
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Corradini E./Cimino M.
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	BIBN0002
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Corradini E./Bukowski M.
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	BIBN0003
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Corradini E.
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	BIBN0004
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Corradini E.
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	BIBN0005
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Corradini E.
BIBD - Anno di edizione	2011

BIBH - Sigla per citazione	BIBN0006
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Corradini, E.
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	BIBN0007
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Corradini E.
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	BIBN0008
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Corradini, E.
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	BIBN0009
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Corradini E.
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	BIBN0010
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Corradini E.
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	BIBN0011
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Corradini, E.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	BIBN0012
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Corradini, E.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	BIBN0013

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Corradini, E.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	BIBN0014

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Mantovani, Alessandra
RSR - Referente scientifico	Corradini, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Corradini, Elena

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Numero d'inventario: 899. L'opera appartiene ad una serie di terracotte settecentesche ritrovate nel luglio del 1963 all'interno dei vecchi locali di via Berengario durante il trasferimento della Clinica Ostetrica e Ginecologica dei nuovi alloggi del Policlinico in via Del Pozzo: in particolare si tratta di trentotto modelli preparati in creta cotta che mostrano alcuni aspetti del parto patologico e dell'apparato genitale femminile in diverse situazioni. Il gruppo scultoreo che inizialmente constava di 52 preparati (come ricordato begli del Fabbri, del Vaccà e dell'Anzarani) fu modellato tra il 1773 ed il 1776 dal ceroplasta bolognese Giovan Battista Manfredini, su richiesta del medico ostetrico di Modena Francesco Febbrari, sotto visione dell'anatomico Carlo Mondini, il quale si preoccupò di custodire nella propria abitazione l'intera collezione, riconsegnata dopo la sua morte agli eredi del Febbrari. Nel 1815, su richiesta del Boccabadati, l'Università degli Studi di Modena si fa carico di acquistare le opere e porle all'interno del Museo della Clinica Ostetrica, prima posto in un braccio del Grande Spedale e poi al pian terreno della Clinica costruita nel 1900 presso il Foro Boario, dove rimasero sicuramente fino al 1911, per poi essere trasferite in un deposito della Clinica stessa fino al ritrovamento nel 1963.

Firma